

## *Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Caschi Bianchi in Senegal-Sierra Leone 2022: tutela di migranti vulnerabili

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

SETTORE: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

AREA DI INTERVENTO: 3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Le dinamiche di impoverimento in atto in Senegal e Sierra Leone, come la realizzazione di uno sviluppo non equo e l'aggravarsi delle disuguaglianze, tendono ad essere consolidate da prolungate condizioni di esclusione sociale di ampie fasce di popolazione in zone urbane periferiche in condizioni di fragilità, esposte al rischio migrazione e potenziali vittime di tratta. Su questa esclusione giocano un ruolo rilevante

(1) il mancato accesso a servizi di base (sanità, alloggio, cibo) causato da indigenza prolungata e mancanza di prospettive

(2) il mancato godimento di diritti fondamentali anche quando formalmente riconosciuti dalla legge.

Il contrasto all'esclusione sociale passa attraverso la garanzia di servizi minimi e l'assistenza legale assicurati alle persone in mobilità che permettano loro un miglioramento delle condizioni di vita sul breve come sul medio periodo. Anche la prevenzione della migrazione irregolare presso le fasce più deboli della popolazione, più esposte alle varie forme di sfruttamento, è un'efficace misura di riduzione dell'esclusione sociale, soprattutto se diretta ad offrire una buona informazione sulla tematica delle mobilità umana e un'alternativa alla partenza con la creazione di un'attività generatrice di reddito idonea a mantenere la famiglia.

Da ciò deriva il peculiare contributo del progetto al programma attraverso l'obiettivo di:

Migliorare le condizioni di vita di ex-migranti, migranti e potenziali migranti per mezzo della stabilizzazione delle loro prospettive di sviluppo umano, attraverso la promozione di servizi diretti alla loro partecipazione sociale inclusiva e accompagnandoli nell'esercizio sostanziale dei loro diritti

Ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso un supporto all'inclusione sociale, all'esercizio dei propri diritti e ad una informazione corretta sulla migrazione di persone fragili, in particolare migranti (interni, in transito, di ritorno) o potenziali tali in condizione di vulnerabilità in Senegal e nella regione di Makeni in Sierra Leone.

In particolare il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi del programma (cfr. punto 3.b del programma):

- Obiettivo generale comune a tutti i progetti "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)", attraverso il contrasto a fenomeni di emarginazione sociale promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili. I target specifici dell'Agenda 2030 a cui il progetto contribuisce sono:

- o target 10.2 “potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”
- o target 10.7 “Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite”

Ciò attraverso, da un lato il supporto all'inclusione sociale e economica dei migranti con percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati volti a ridurre le condizioni di marginalità e ineguaglianza in cui vivono e dall'altro tramite campagne di informazione sui rischi della migrazione irregolare e sulle legislazioni nazionali e internazionali in materia migratoria, nei confronti di fasce deboli della popolazione esposte al rischio del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare in Senegal e nella regione di Makeni.

- “Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 Agenda 2030)” target 1.4 “ Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza”;

Ciò attraverso un contributo nell'esercizio dei diritti e nell'accesso ai servizi di base di migranti in condizioni di vulnerabilità attraverso percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati a Dakar e in altre 6 diocesi del Senegal e nella diocesi di Makeni in Sierra Leone. voce 5 scheda progetto

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

a.1 Aumento della decentralizzazione dell'offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse aree delle regioni dove si svolge il progetto (Caritas Senegal/Sierra Leone)

a.2 Miglioramento delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti che giungono da paesi dell'Africa sub sahariana o dall'interno del paese (Caritas Senegal/Sierra Leone)

a.3 Incremento dei programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine dopo anni di migrazione in Europa, e per giovani migranti potenziali

a.4 Aumento delle attività di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e aumento della consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa con una visione della situazione socio-economica europea più realistica, e una diffusione di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)

b.1 Migliore applicazione delle tutele giuridiche in vigore attraverso una migliore conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e una migliore preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)

b.2 Miglioramento dell'assistenza tecnica offerta alle persone in stato di mobilità dagli operatori della società civile presso uffici pubblici, ambasciate e consolati (Caritas Senegal)

b.3 Miglioramento della capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile senegalese e sierraleonese (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni).

b.4 Miglioramento della protezione sociale per i migranti di ritorno senegalesi (Caritas Senegal)

c: Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

##### **SENEGAL E SIERRA LEONE**

Ogni coppia di volontari sarà assegnata in modo stabile a ciascuna sede del progetto dove realizzeranno attività distinte, condivise (stesse attività in entrambe le sedi) o la previsione di brevi periodi di esperienza congiunta in ciascuna sede. Di seguito sono riportate le attività previste per i volontari in ciascuna sede per il raggiungimento dei singoli risultati attesi

##### **ATTIVITÀ OBIETTIVO: a.1)**

1.1: apertura e messa a regime di almeno 2 servizi d'ascolto e assistenza diocesani dei 7 necessari nelle diocesi senegalesi (priorità alle antenne di Kaolack, Ziguinchor, Tambacounda, oltre a Dakar) e consolidamento di almeno 1 servizio permanente di orientamento in Sierra Leone (Makeni). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Partecipazione alla raccolta e l'analisi dei dati, alla definizione dello stato dei bisogni specifici del gruppo, e nella stesura della mappatura rete attori sociali già operanti (con visite di terreno);
- Supporto nella stesura di un piano di azione triennale con la delegazione diocesana nella regione target per l'apertura a pieno regime dei servizi d'ascolto e assistenza diocesani

1.2: formazione sull'accoglienza delle équipe diocesane, soprattutto quelle incaricate della gestione dei 2 servizi d'ascolto e assistenza diocesani senegalesi e 1 servizio permanente di orientamento in Sierra Leone (Makeni). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Partecipazione agli incontri di scambio con delegazioni diocesane (in Senegal e in Sierra Leone) per la definizione dei bisogni ed elaborazione piano provvisorio di intervento
- Supporto logistico nell'organizzazione di un atelier di formazione per i punti focali diocesani "mobilità umana", o supporto loro organizzazione a distanza (in base alle possibilità)
- Supporto nella reportistica

1.3: formazione sulle procedure amministrative delle equipe diocesane senegalesi, soprattutto quelle incaricate della gestione dei 2 servizi d'ascolto e assistenza diocesani senegalesi e 1 servizio permanente di orientamento attivato e funzionante in Sierra Leone (Makeni). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Partecipazione agli incontri di scambio con delegazioni diocesane per la definizione dei bisogni ed elaborazione piano provvisorio di intervento
- Supporto logistico nell'organizzazione di un atelier di formazione per i punti focali e amministratori diocesani "mobilità umana", o supporto loro organizzazione a distanza (in base alle possibilità)
- Supporto nella reportistica

#### ATTIVITA' OBIETTIVO a.2)

2.1: preparazione diagnostico, elaborazione del materiale per visite sul campo. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Sostegno nella ricerca e supporto nella consultazione della letteratura disponibile: studi, indagini, ricerche, dossier, rapporti di progetto già realizzati da Caritas e da organizzazioni nelle regioni target;
- (solo per Sierra Leone) collaborazione e supporto all'Equipe di Università di Makeni
- Supporto nella reportistica

2.2: realizzazione diagnostico, svolgimento visite di campo e incontri con le delegazioni diocesane. Ruolo degli operatori volontari sarà:

- Ricerca e lettura di indagini nazionali effettuate e rapporto provvisorio
- Sostegno della stesura delle bozze del diagnostico e raccomandazioni finali
- Supporto nella reportistica

2.3: monitoraggio e verifica dell'efficacia dei risultati e le raccomandazioni del diagnostico. Ruolo degli operatori volontari sarà:

- Collaborazione dell'analisi del risultato sulla base dei servizi resi all'utenza

#### ATTIVITA' OBIETTIVO: a.3)

- 3.1: Accoglienza, ascolto e colloqui individuali. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Partecipazione ai colloqui individuali sulla situazione contestuale del beneficiario potenziale, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari. Il ruolo degli operatori volontari sarà:
- Supporto nella compilazione schede personalizzate e nella loro archiviazione
- Supporto nell'analisi dei casi e profilatura candidati al micro-progetto
- Supporto nella reportistica

3.2: Elaborazione progetto di reinserimento (business plan), avvio e monitoraggio periodico progetto (attività generatrice di reddito). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Sostegno nella stesura di uno studio fattibilità e elaborazione progetto;
- Supporto nella stesura schede di monitoraggio;
- Supporto nelle attività monitoraggio periodico dell'attività
- Supporto nella reportistica
- Supporto valutazione progetti

#### ATTIVITA' OBIETTIVO: a.4)

4.2: Organizzazione eventi pubblici di sensibilizzazione. Il ruolo dei volontari sarà:

- Sostegno all'organizzazione logistica degli eventi pubblici di sensibilizzazione
- (Solo per Sierra Leone) Sostegno all'équipe di Radio Maria di Makeni
- Sostegno nella produzione di tutti i supporti e sussidi nucleari (formativi e comunicativi)
- Realizzazione, gestione degli eventi e sintesi dei risultati
- Supporto nella reportistica

#### ATTIVITA' OBIETTIVO: b.1)

1.1: raccolta di testi giuridici (trattati) ratificati dal paese e leggi in vigore sul tema della migrazione, la richiesta di asilo e status di rifugiato, diritti della persona in mobilità. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Supporto nella ricerca e nella lettura approfondita di convenzioni e trattati internazionali con strumenti di ratifica depositati in Assemblea Nazionale.

- Supporto nella ricerca e nella lettura approfondita di leggi in vigore nel paese e dei regolamenti attuativi del governo in materia di tutela del rifugiato, richiedente asilo e del migrante.
- Supporto nell'elaborazione di sintesi dell'apparato normativo complessivo in vigore attualmente
- Supporto nell'analisi degli strumenti di attuazione effettivamente a disposizione, dei servizi esistenti in attuazione delle leggi e loro mappatura sul territorio

1.2: elaborazione di supporti idonei all'uso da parte degli operatori della Caritas, anche privi di background giuridico. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Sostegno nella stesura delle bozze dei supporti (una guida cartacea): partecipazione ai gruppi di lavoro di operatori e stesura di un piano di monitoraggio degli indicatori.
- Supporto nella reportistica

1.3: elaborazione e diffusione di supporti idonei all'uso da parte di migranti o potenziali migranti, anche con limitate capacità di lettura. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Sostegno nella stesura delle bozze dei supporti: partecipazione ai gruppi di lavoro di operatori per loro elaborazione e sostegno degli indicatori di monitoraggio.
- Supporto nella reportistica

ATTIVITA' OBIETTIVO: b.2) - solo presso la sede in SENEGAL:

2.1: Istituzione di un quadro di concertazione e monitoraggio che riunisca la Commission Nationale d'Eligibilité au Statut de Réfugié, almeno 4 delle 7 ambasciate più frequentemente interpellate, e le organizzazioni della società civile attive nella protezione dei migranti e dei rifugiati. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Collaborazione nella stesura del materiale da elaborare preliminarmente
- Supporto nella logistica durante del seminario
- Supporto nella reportistica

2.2: miglioramento dell'informazione e advocacy sulla situazione e sui diritti di migranti, apolidi, rifugiati, sfollati. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Collaborazione nella stesura del materiale da elaborare preliminarmente
- Supporto nella logistica durante del seminario
- Supporto nella reportistica

2.3: Istituzione di un quadro di concertazione e monitoraggio con la Commissione per gli affari esteri, i senegalesi all'estero e l'integrazione africana dell'Assemblea nazionale. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Collaborazione nella stesura del materiale da elaborare preliminarmente
- Supporto nella logistica durante del seminario
- Supporto nella reportistica

2.4: miglioramento della comprensione delle dinamiche migratorie e persone in mobilità in Senegal, e monitoraggio risultati. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Supporto nella gestione ordinaria della base di dati: raccolta di dati sulle dinamiche migratorie, migranti, rifugiati, vittime della tratta, sfollati nelle diocesi, pratiche di assistenza.
- Supporto nell'analisi dei dati sull'erogazione dei servizi e valutazione (1) dell'incremento dei casi presentati alla Commission Nationale d'Eligibilité au Statut de Réfugié, esaminati e motivatamente valutati in tempi certi e (2) dei casi seguiti presso ambasciate e consolati stranieri

ATTIVITA' OBIETTIVO: b.3)

3.1: Istituzione di un quadro di concertazione e monitoraggio fra Caritas (Senegal e Makeni) e i principali soggetti della società civile che si occupano di mobilità umana. Il ruolo dei volontari sarà:

- Collaborazione nella stesura del materiale elaborato preliminarmente
- Sostegno logistico nello svolgimento di 1 atelier di Caritas Senegal e i principali soggetti della società civile che si occupano di mobilità umana del seminario
- Supporto nella reportistica

3.2: Elaborazione di un supporto a disposizione dei membri del quadro di concertazione che permetta una erogazione più omogenea e complementare dei servizi. Il ruolo dei volontari sarà:

- Supporto nella realizzazione di una mappatura degli attori sociali e dei servizi da loro offerti alle persone in mobilità
- Sostegno nella redazione di un supporto cartaceo semplificato e sua distribuzione-

3.3: Lancio di un programma di lobbying nell'ambito del quadro di concertazione. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Supporto nella raccolta, lo studio e l'archiviazione di "buone pratiche" di tutti i soggetti coinvolti nella concertazione
- Sostegno nella realizzazione di uno studio di un piano d'azione congiunto e l'elaborazione di possibili attività di lobbying

3.4: Rafforzamento della collaborazione fra Caritas della regione di Makeni e Dakar (Caritas Senegal e Caritas Sierra Leone). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Sostegno nella stesura di sintesi di informazioni generali sui rispettivi contesti migratori e sociali
- Partecipazione alla elaborazione di una Convenzione di collaborazione fra le Caritas diocesane dei due paesi

ATTIVITA' OBIETTIVO: b.4) – solo presso la sede in SENEGAL

4.1: lancio attività di plaidoyer con l'Institution de Prévoyance Retraite du Sénégal (I.P.R.E.S) e la Caisse de Sécurité Sociale. Il ruolo degli operatori volontari sarà :

- Sostegno nella ricerca e nella consultazione letteratura giuridica disponibile: leggi e trattati internazionali, studi e buone pratiche per la tutela del migrante lavoratore.
- Supporto nella stesura del materiale
- Sostegno logistico nello svolgimento dell'atelier organizzato da Caritas Senegal con l'Institution de Prévoyance Retraite du Sénégal (I.P.R.E.S) e la Caisse de Sécurité Sociale
- Supporto nella reportistica

4.2: elaborazione di strumenti di tutela dei lavoratori migranti di ritorno (in 3 anni). Il ruolo degli operatori volontari sarà:

- Supporto nello studio di ambiti di collaborazione alla luce dell'apparato normativo vigente

Attività trasversali ai vari obiettivi:

- supporto nella gestione della comunicazione di Caritas Dakar (pagina web e social media)
- supporto nella ricerca di partner e fund-raising
- supporto nella scrittura di nuovi progetti di sviluppo locale
- contatti con Diocesi italiane ed altre realtà interessate a un coinvolgimento nelle attività descritte in precedenza o a interessare rapporti di collaborazione con Caritas Senegal.

ATTIVITA' OBIETTIVO c):

Ricerca dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (ente rete) sui risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero, inerenti ad utenti e/o operatori e operatori volontari coinvolti. Il ruolo degli operatori volontari sarà:

1.2: Raccolta dei dati L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'Università degli studi di Urbino. Le schede risulteranno anonime.

- Compilazione questionari in fase precedente la partenza
- Compilazione questionari a fine servizio

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

- SENEGAL: DELEGAZIONE DIOCESANA DAKAR - DAKAR, KM 2 AVENUE CHEICK ANTA DIOP, QUARTIER FANN
- SIERRA LEONE: MAKENI - TEKO ROAD, PASTORAL CENTER

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti con vitto e alloggio : 4 (2 in Senegal, 2 in Sierra Leone)

#### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi. Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari, nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

voce 10 scheda progetto

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe. Rispetto della cultura locale. Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio. Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria. Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal progetto (voce 5). Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali. I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco. Oltre ai giorni festivi le sedi rimarranno chiuse nei seguenti giorni: la settimana di Natale intera, il 4 aprile (festa dell'indipendenza), il mese di agosto. Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi. In ragione del perdurare della pandemia di COVID-19 e delle attività proposte che vedono i partecipanti in relazione con persone fragili, ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazione previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali, monte ore annuo 1145 ore, minimo 20 ore settimanali

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Nessun credito formativo riconosciuto

Nessun tirocinio riconosciuto

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L sede della formazione generale è: Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le sedi della formazione specifica sono:

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma.

Caritas Senegal, Km 11, Boulevard du Centenaire de la Commune de Dakar BP: 439 Dakar, Senegal

Diocesi di Makeni, 1 TEKO ROAD MAKENI (3.857,78 km), 001 Makeni, Sierra Leone

La formazione specifica prevede due spazi importanti, il primo in Italia, il secondo nella sede di progetto, in collaborazione con lo staff e l'ente di accoglienza.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno e al di fuori ai corsi residenziali di inizio servizio e intermedio (se entro il terzo mese). La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento nel Paese da parte di personale esperto oltre che con la collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi.

1) Formazione in Italia sia prima della partenza, sia al rientro intermedio dopo circa 3 mesi

La formazione avviene attraverso lezioni frontali, con dinamiche di gruppo e con incontri individuali. Tra i formatori che partecipano è presente lo staff dell'Ufficio Africa di Caritas Italiana, uno psicologo (in una sessione), il referente di progetto e, eventualmente, in aggiunta ai formatori indicati successivamente, degli esperti appositamente chiamati ad integrare i contenuti previsti con altri sulle attuali situazioni nel continente africano e nel paese dove si realizza il progetto in particolare. Se disponibile, viene richiesta anche la testimonianza di uno dei volontari in servizio civile all'estero nello stesso paese o area di riferimento dell'anno precedente. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali.

Le sessioni sono integrate con la fornitura di ampia documentazione e con la presentazione di materiale fotografico e video.

## 2) Formazione presso la sede estera

La formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti.

- un incontro di accoglienza iniziale, durante il quale c'è la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale;
- una serie incontri ad hoc nel corso dei primi mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto che emergono durante le prime settimane di servizio. In particolare si prevedono anche:
  - possibili corsi di lingua locale
  - visite sul terreno,
  - studio e analisi individuale e di gruppo di documenti e dossier: tale attività formativa verrà portata avanti nei primi due mesi di presenza in loco lasciando ai volontari il tempo di leggere, analizzare, riflettere sulla documentazione per poi porre ai formatori le domande ritenute necessarie,
  - attraverso la lettura e condivisione dei documenti più importanti e dei rapporti di attività prodotti negli anni precedenti, i dati raccolti, le relazioni elaborate.

Vi è la possibilità che una parte della formazione generale e specifica sia svolta on line in modalità sincrona sino a un massimo del 50% delle ore previste.

Contenuto formativo	Ore
Quadro storico del contesto sociale e politico dell'Africa	2h
Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali.	2h
Stile di presenza dei volontari di servizio civile all'estero	2h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	2h
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress da parte degli operatori all'estero	2h
Progettazione nell'ambito della cooperazione internazionale e delle emergenze internazionali.	4h
Formazione inerente all'attività di Studio su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. In particolare: - concetti di base sulle variabili psicosociali oggetto di monitoraggio e su aspetti psico-sociali degli interventi di aiuto a fasce vulnerabili nell'approccio Caritas: resilienza, coinvolgimento emotivo, autoefficacia, empatia. - Caratteristiche dello studio previsto dal progetto: elementi preliminari, fasi, strumenti di indagine	4h

Contenuto formativo	Ore
<b>M: Il contesto socio-politico</b> - Contesto storico di regione Sahel, Africa Occidentale e nel paese - Contesto politico di regione Sahel, Africa Occidentale e paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto economico di regione Sahel, Africa Occidentale e paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto socio-culturale di regione Sahel, Africa Occidentale e paese Contesto socio-economico della regione di intervento (Dakar/Makeni): <i>trend</i> in corso, urgenze, sfide	8h
<b>M: Visione, missione, principi, valori, azioni dell'ente di accoglienza</b> - La chiesa in Senegal/Sierra Leone: storia ed attualità - Lavoro in una chiesa cattolica: i principi della dottrina sociale della Chiesa e la loro applicazione nel lavoro quotidiano - Il lavoro con una chiesa sorella: la Caritas locale e la Caritas Italiana - Stile di presenza e lavoro in una Chiesa: il valore dell'esempio in un contesto comunitario	2h

- Codice di condotta secondo gli <i>standard</i> della Confederazione <i>Caritas Internationalis</i> Rispetto dei valori nella quotidianità: esercitazioni e condivisione di esempi concreti	
<b>M: Rischi connessi all'impiego nel contesto specifico dei rispettivi paesi</b> - Rischi fisici e psichici legati al contesto urbano - Rischi fisici e psichici personali su lavoro e possibili ripercussioni in sfera privata - Rischi fisici e psichici legati al lavoro che possono coinvolgere l'equipe e l'organizzazione - Gestione dello stress breve, medio, lungo periodo Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: come difendersi dai rischi	6h
<b>M: Organizzazione e attività della sede e del progetto</b> - La Caritas in Senegal: visione, missione, priorità, assi del piano strategico pluriennale Organizzazione del lavoro di Caritas Nazionale e delegazione diocesana	8h
<b>M: l'Ascolto in un Centro Caritas</b> - Principi e valori ispiratori dell'attività di ascolto - Le principali tecniche di ascolto in un centro Caritas Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana	4h
<b>M: l'Advocacy e il Lobbying</b> - Principi e valori alla base dell'attività di sostegno ai poveri. L'advocacy e il lobbying in una Caritas: dare voce dei dimenticati - Principi di diritto internazionale e di tutela dei diritti umani: elementi - Principali trattati e dichiarazioni internazionali sui diritti umani e dei migranti, rifugiati, sfollati, richiedenti asilo, apolidi - Introduzione alla ricerca sociale nel contesto africano Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana	8h
<b>M: Animazione e sviluppo attività comunitarie</b> - Tecniche di animazione di eventi pubblici, atelier, formazioni, incontri di focus group - La comunicazione e l'elaborazione dei messaggi in una campagna di sensibilizzazione - La comunicazione e la visibilità: strategie e tecniche Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana	4h
<b>M: La mobilità umana in Senegal e nella regione del Sahel</b> - Il tema della migrazione nel Sahel e in Senegal Il tema della migrazione a Dakar: i migranti interni, internazionali, di ritorno e potenziali: <i>trend</i> in corso e sfide	6h
<b>M: Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo</b> - Introduzione al <i>project cycle management</i> (PCM): elementi teorici - PCM: i principali strumenti di analisi dei bisogni, elaborazione dei progetti, monitoraggio e valutazione - Esperienze di Caritas nazionale e diocesana Condivisione di esperienze ed esempi	6h
<b>M: Presentazione piano sicurezza</b> - Spiegazione delle norme di sicurezza secondo il piano - Spiegazione delle reazioni ai principali fattori di rischi - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti	2h

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo  
 Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età  
 Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti  
 Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze  
 Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese sistema helios